

flash

FORMULA UNO

Derby tra i fratelli Schumacher
A Imola Ralf batte Michael

«Sono proprio contento di aver vinto il primo duello con la Ferrari, e in casa loro». È più che soddisfatto Ralf Schumacher dopo il primo confronto diretto tra la sua Williams e la Ferrari del fratello, sulla pista di Imola. Per la prima volta ieri la F2004 scendeva in pista assieme alle rivali ed il cronometro ha detto che Ralf su Williams ha fatto segnare il tempo di 1'21"856 mentre Michael (nella foto) si è fermato a 1'21"927. Oggi scende in pista anche Juan Pablo Montoya.



Pestaggio di Latina: identificati tre tifosi, due hanno già confessato

Due ultras hanno ammesso le proprie responsabilità: «Abbiamo perso la testa». Denunciati a piede libero

Sono state individuate grazie a tecnologie digitali - e due di loro si sono costituiti ammettendo le proprie responsabilità - le tre persone che domenica hanno aggredito in campo alcuni giocatori del Latina al terminedell'incontro con il Tivoli, valido per la C2. Due di loro, 21 e 23 anni, si sono costituiti con il loro legale di fiducia, hanno ammesso le loro responsabilità e poi sono stati rilasciati, un altro è ancora ricercato. Molti esponenti della «Brigata Littoria», invece, temendo il peggio in questi giorni si sono resi irreperibili, contando sul fatto che le eventuali contestazioni per far scattare le recenti norme sulla violenza negli stadi

vanno fatte entro 36 ore. Molti altri, invece, sono stati presi a verbale, identificati e saranno denunciati. I due ragazzi che sono stati rilasciati dopo aver ammesso le loro responsabilità, hanno detto di aver perso la testa per la sconfitta e di essere passati alle vie di fatto ma di non avere, almeno inizialmente, l'intenzione di colpire i giocatori. Il ventunenne - che fa l'elettricista - ha un precedente penale di poco conto, l'altro, operaio di una ditta petrolifera, è incensurato. Giovani apparentemente normali per i quali oltre la denuncia penale scatterà l'interdizione a frequentare i luoghi

in cui si tengono le manifestazioni sportive. Ieri, intanto, il giudice sportivo della Lega di serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha inflitto al Latina un ammenda di 3000 euro a causa degli incidenti scoppiati dopo la partita e che hanno spinto alle dimissioni il tecnico. Nel frattempo il nuovo allenatore, Giuseppe Petrelli, ha tenuto la squadra a rapporto negli spogliatoi ma non ha fatto svolgere la seduta di preparazione. Alla ripresa dell'attività non si sono presentati i centrocampisti Carmine Passalacqua, uno dei giocatori aggrediti domenica dai tifosi, e Carmine Minauda.

Philadelphia affonda con Iverson

Nba: i Sixers rischiano di restare fuori dai playoff nonostante il fuoriclasse

Giorgio Reineri

SAN DIEGO Allen Iverson, dei Philadelphia 76ers, è considerato uno dei migliori giocatori di basket americani, dunque del mondo. Sulle sue qualità tecniche e atletiche nessuno discute: come *point guard* di basketball, o *quarterback* di football, ai tempi dell'high school, fece scintille. Se il suo istituto, la Bethel High di Hampton, in Virginia, vinse agli inizi degli anni novanta i due campionati dello stato - basket e football - il merito fu quasi esclusivamente suo. Ma già in quei giorni lontani - poco più di dieci anni fa - Allen Iverson era soprannominato *The Answer*, la risposta. Perché?

Perché nessuno sapeva quale poteva essere la sua risposta alle diverse situazioni che la vita, ancora prima dello sport, presenta. Undici anni or sono difatti, nel 1993, Allen Iverson venne coinvolto in una spaventosa rissa nel corridoio di un impianto di bowling. La rissa fu probabilmente generata da motivi razziali, da quegli insulti che giovani bianchi e neri si lanciavano, e ancora si lanciano, in molte, troppe, zone d'America. Su chi avesse torto o ragione, o su chi fosse stato l'iniziatore della lite, mai s'è saputo con certezza. La sola cosa sicura è che Allen Iverson ne fu tra i protagonisti, finendo in prigione ed essendone tirato fuori, dopo

È il miglior realizzatore della stagione, nel '93 fu arrestato per una rissa scoppiata per motivi razziali e rimase 4 mesi in prigione

quattro mesi, per grazia concessa dal governatore Douglas Wilder.

Nel frattempo la madre di Allen era riuscita a convincere l'allenatore della Georgetown University - John Thompson - a prendersi cura del figlio. Recentemente, proprio John Thompson - che è ora un commentatore-analista per la Nba in televisione - ha ricordato che, la sua, fu una scelta azzeccata. «Allen non è mai stato un problema per me. Abbiamo passato molte notti a discutere delle diverse situazioni della vita, ma ne siamo usciti convinti che dovevano lavorare assieme».

A Georgetown, Allen Iverson divenne un vero giocatore di basket. Fu premiato come il migliore esordiente della east-coast e nominato, per due anni consecutivi, come il miglior difensore. Come *sophomore* (secondo anno di college), Iverson ebbe una media di 25 punti a partita: i suoi tiri erano qualcosa che nessuno avrebbe potuto immaginare, un misto di pazzia e incredibile talento. Le sue qualità atletiche, e di coraggio, e di resistenza, stupirono persino i medici. Come Thompson ha più volte sottolineato, alle prove da sforzo Allen Iverson faceva saltare gli apparecchi: tutti pensavano che il suo cuore non avrebbe potuto reggere, e invece erano le macchine che non reggevano.

Nessuno si sorprese, dunque, che Allen diventasse una prima scelta per la Nba, dopo appena due anni di college e sia tuttora considerato fra i migliori cento cestisti universitari di ogni epoca.

Il problema, oggi, è un altro: quale è la risposta che Allen Iverson può dare alla crisi della sua squadra, i Philadelphia 76ers?

Partiti con molte ambizioni, e con indubbi giocatori di valore - accanto ad Iverson, Eric Snow, Aaron McKie e Glenn Robinson - i Philadelphia 76ers sono incappati in una stagione fatta di



Allen Iverson è nato il 7 giugno del '75. Nella stagione ha una media punti di 27,4 punti a partita

alti e bassi, e in genere più bassi che alti, tanto da apparire - seppure manchino ancora 28 incontri - fuori da ogni possibilità di giocare i playoff.

Si prenda l'ultima settimana. Appena dopo l'All-star game - giocato a Los Angeles, e che sempre più appare come un'esibizione di acrobatismo senza la tecnica degli antichi Harlem Globtrotters - i Philadelphia perdevano a Detroit contro i Nuggets per vincere poi a Seattle contro i SuperSonics. La partita di Detroit era stata preceduta da un incidente tra Iverson e il nuovo allenatore (protempore) dei Philadelphia: arrivato in ritardo all'allenamento, Iverson veniva punito da Chris Ford, che l'escludeva dalla squadra di partenza.

Tra Chris Ford e Iverson non c'è alcuna simpatia. Quando poche settimane or sono Randy Ayers - che aveva sostituito in inizio stagione Larry Brown, il coach che aveva portato i Philadelphia alla finale con i Lakers nel 2001 (e che da ieri è di nuovo al suo posto) - era licenziato, Iverson insorgeva dicendo che, come vecchio giocatore dei 76ers, avrebbe almeno dovuto essere consultato. E dopo l'incidente di Detroit, era stato ancora più duro: «Non dimenticherò mai cosa ha fatto Ford. Non devo esser un suo amico, né devo parlare con lui. Non devo dirgli *how do you doing*, come va, né cose del genere ad ogni momento. Naturalmente, posso giocare per lui».

A Seattle, Iverson aveva giocato magnificamente, per se stesso e per i Philadelphia mettendo a segno 40 punti e 11 assist. A Los Angeles, invece, la squadra appariva quasi sfatta, incapace di reggere la fatica (chiudendo con una sonora sconfitta: 118-88), e Iverson sbagliava i suoi primi nove tiri, tutti nel primo quarto. Messo a riposo da Ford, all'inizio del secondo quarto, Iverson infilava poi tre tiri di seguito per sbagliarne altri sette (sem-

pre di seguito).

Se si pensa che, due settimane or sono, i Lakers avevano perso fuori casa dai Philadelphia per 23 punti, si può facilmente intendere come i «76ers» costituiscano uno dei misteri di questa stagione di basket. Una stagione nella quale nulla è ancora chiaro, compresa la situazione dei Lakers - ma dove un allenatore di esperienza e di diplomazia come Phil Jackson riesce a gestire una squadra piena di problemi e di rivalità, come quella tra O'Neal e Bryant, comprese le grane giudiziarie connesse con quest'ultimo - e, dove, molti cambiamenti sono alle viste.

Cosa succederà, difatti, avanti che il mercato di metà stagione si chiuda, giovedì prossimo? Allen Iverson - il secondo miglior tiratore del campionato, con una media di 27,7 punti a partita - per la prima volta ha insinuato che potrebbe essere contrattato, per il bene della compagnia, mentre richieste vi sono sia per Snow che per McKie. I Philadelphia che, sino a pochi mesi or sono, apparivano come una certezza della Nba potrebbero cambiare facce, a riprova che non basta avere - anche nel basket - cinque grandi nomi su cinque per fare una grande squadra. Come diceva un vecchio saggio del football italiano, magari con qualche problema di lingua ma non d'intuito, l'amalgama è quel che ci manca, e non c'è verso di comperarlo.

I Sixers occupano il 9° posto nella Eastern Conference e non è da escludere che Iverson possa essere trasferito in un altro club

Un manifesto di riforme per i consumatori

Convegno dei Democratici di sinistra

Roma
1 marzo 2004
Sala dei Dioscuri
via Piacenza 1

Presiede
sen. Gavino Angius
Capogruppo
Ds al Senato

Ore 9,30
Relazione
di apertura di
on. Pier Luigi Bersani
Responsabile
economico Ds

Ore 10,00
Comunicazioni
tematiche:
**Prezzi, tariffe
e potere d'acquisto**
on. Nicola Rossi

**La tutela
dei risparmiatori
e il ruolo delle
Autorità indipendenti**
on. Mauro Agostini

I giovani e il consumo
Stefano Fancelli
Presidente
Sinistra giovanile

Ore 11,00
**Le Associazioni
dei consumatori
l'impegno e un ruolo
in continua evoluzione**

Interventi programmati
dei rappresentanti
delle Associazioni:

Elio Lannutti
Presidente ADUSBEF
Antonio Longo
Presidente Movimento
Difesa del Cittadino

Lorenzo Miozzi
Presidente Movimento
Consumatori

Carlo Pileri
Presidente Adoc
Rosario Trefiletti
Presidente
Federconsumatori

Giustino Trincia
Vice Segretario
Cittadinanzattiva

Ore 12,15
Interventi programmati

Susanna Cenni
Assessore Regione
Toscana

Giorgio Riccioni
Presidente ANCC-COOP

Giuseppe Sverzellati
Direttore generale
Confservizi

Daniela Valentini
Assessore
Comune di Roma

Ore 12,45
Dibattito
Interverranno
parlamentari,
rappresentanti
delle associazioni
imprenditoriali
e dei consumatori,
amministratori
regionali e locali

Ore 13,15
Conclusioni di
PIERO FASSINO
Segretario DS

